inserisci qui la tua pubblicità

inserisci qui la tua pubblicità

www.primapaginamolise.it

Ultimo aggiornamento: **Wednesday 25.01.2012 ore 01:11**

"Area utenti"

Email:
Password:
login

Registrati | Password dimenticata?

+1 0 Consiglia 7 Invia

Ieri, 1:35 • Campobasso • Eventi

Voglia di servizio pubblico

Giornalisti, politici, sindacalisti e tanta gente comune, tutti al Convitto Mario Pagano di Campobasso per scandire un solo slogan: "Riprendiamoci la Rai".

Quella molisana non é altro che l'undicesima tappa di una carovana nazionale in difesa del servizio pubblico. Svincolato dalla politica e nelle mani del cittadino che paga il canone.
Il concetto é affermato anche dal segretario nazionale di Usigrai (sindacato Rai) Carlo Verna, in forze anche al Tgr Campania per più di venti anni.

Al tavolo dei relatori si sono alternati diversi giornalisti del servizio pubblico. "La Rai - ha affermato Verna - deve tornare ad essere dei cittadini e deve mettere in comunicazione diversi mondi e modi di vedere la politica". Il concetto deve essere esteso non solo all'informazione, ma anche alla programmazione del servizio pubblico. E a Campobasso questo é stato recepito. Perché la manifestazione non é stata solo informazione, ma anche spettacolo. I primi ad esibirsi i Riserva Moac di Bojano. Il loro secondo pezzo "I Riservisti" é stato dedicato a un giornalista, Enzo Colozza, chiamato in caserma per dire ai carabinieri chi gli aveva dato notizie su alcune inchieste per abuso d'ufficio, e in generale a tutti i giornalisti con la schiena dritta. Il secondo sipario é stato per Stefano Sabelli. Che ha recitato una parodia sulla libertà di stampa in Molise. Successivamente i rappresentanti di Rai Way hanno relazionato sul passaggio al digitale terrestre. L'azienda rischia di essere privatizzata. Contro questa decisione i dipendenti Rai.
Il presidente regionale di Assostampa Giuseppe Di Pietro ha nuovamente solidarizzato con i giornalisti della sede regionale Rai per il caso "Nuovo Molise", sul quale il consigliere regionale della Fds Salvatore Ciocca ha presentato in merito una mozione che è stata già calendarizzata per i lavori di Palazzo Moffa.
Poi anche la giornalista di Giulia Licia Volpe, che ha sottolineato l'importanza di una stampa libera sottolineando che nel comitato di valutazione della Rai per le trasmissioni televisive non ci sono donne.
É intervenuto anche Eliseo Trombetta per l'osservatorio sulla legalità, sottolineando di voler conoscere l'organigramma della Rai e lo stipendio medio. E' Roberto Natale a rispondere: "Percepisco uno stipendio di 3900 euro al mese - ha dichiarato - faccio parte di una casta dell'1% dell'Italia in quanto a stipendio alto. Secondo me ci sono persone che non dichiarano quanto guadagnano".
Poi dalla folla qualcuno ha urlato: "vogliamo una stampa e una televisione libera. Siamo in un regime".

Copyright © 2007-2012 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it